



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione
Anno Accademico 2024/2025

mediterranea
...sul **mare** della **conoscenza**



Intervento di
MARCELLO SPAGNOLO



INTERVENTO DI

Marcello Spagnolo

Rappresentante del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario
in Senato Accademico, Università degli Studi **Mediterranea** di Reggio Calabria



università
degli studi
mediterranea
di reggio
calabria

Inaugurazione Anno Accademico 2024/2025

Aula Magna Antonio Quistelli
15 ottobre 2024

Corteo Accademico

Discorso Inaugurale e apertura dell'Anno Accademico

Giuseppe Zimbalatti

Rettore

Interventi

Isabella Scardino

Presidente Consiglio degli Studenti

Winner Ozekhome

Studente

Marcello Spagnolo

Rappresentante PTAB in Senato Accademico

Conferimento della Laurea Magistrale Honoris Causa in
Scienze Forestali e Ambientali ad Alberto Angela

Lavdatio

Giuseppe Bombino

CdS Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali

Lectio Magistralis

Alberto Angela

Motivazioni

Marco Poiana

Direttore del Dipartimento di Agraria

Conclusioni

Roberto Occhiuto

Presidente della Regione Calabria

In qualità di Rappresentante del Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario in Senato Accademico, con autentica emozione rivolgo il mio saluto al Magnifico Rettore ed a tutti gli ospiti di questo importante e prestigioso evento.

Un sincero augurio di buon inizio ai nostri studenti, con l'auspicio che questa esperienza accademica sia la migliore possibile.

Il mio saluto va inoltre a tutti i colleghi, in particolare ai nuovi arrivati, ed ai tanti compagni di viaggio andati in pensione, ai quali va il ringraziamento per una vita dedicata alla Mediterranea.

A nome di tutti noi rivolgo il benvenuto al nuovo Direttore Generale.

Un grazie di cuore per essere qui tra noi ad Alberto Angela, chiara testimonianza di grandi capacità di comunicatore e divulgatore.

Il nuovo Anno Accademico porta con sé sfide e opportunità, ma anche la certezza che, lavorando insieme, possiamo affrontarle con determinazione e successo. Il Personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario è parte attiva nella costruzione di una Università più moderna, capace di rispondere alle esigenze di un mondo in continuo cambiamento, elemento propulsivo per l'evoluzione del territorio.

In quest'ottica ho molto apprezzato la relazione del Rettore, che ha definito con chiarezza un quadro complessivo di estremo interesse, che conferma i dati di crescita del nostro Ateneo e traccia la direzione per i prossimi anni.

Alcune scelte strategiche, in particolare, trovano il consenso più pieno: parlo soprattutto della realizzazione, speriamo in tempi brevi, di nuove strutture di ospitalità per gli studenti, luoghi nei quali ci sia la giusta combinazione tra crescita degli spazi verdi, che sono davvero molto pochi in città, ed aree attrezzate dedicate allo sport ed al tempo libero.

Guardando dentro le nostre mura, ritengo che quello trascorso sia stato un anno abbastanza complesso.

Sono stati compiuti molti passi importanti, ma, per il futuro, è opportuno che il dialogo tra le parti abbia ritmi più incisivi e obiettivi concreti, in particolare rispetto al miglioramento del benessere del personale.

Una cosa è certa: finalmente, dopo oltre 20 anni, sono stati indetti ed espletati nuovi concorsi, è stato stabilizzato un rilevante numero di colleghi precari, molte procedure di mobilità portano in dote un prezioso contributo di esperienza e modus operandi; dopo oltre 16 anni sono state realizzate le Progressioni Verticali e finalmente hanno visto la luce, dopo un numero quasi immemorabile di anni di assenza, le tanto vagheggiate Progressioni Orizzontali: è una prima conquista, è soprattutto il riconoscimento di un diritto che troppo a lungo è stato congelato.

In questo ambito, confidiamo in un cambio di passo nel futuro immediato, con l'obiettivo di istituire modalità chiare e definite, che ci mettano in linea con gli altri atenei, dove questi processi avvengono ogni anno: è necessario, anche alla luce del nuovo Contratto Nazionale, che il prima possibile si adottino nuovi regolamenti.

Per questo, è opportuno che tutte le componenti dell'Ateneo, nessuno escluso, operino con ampia disponibilità e collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni, con la giusta dialettica tra parti differenti, anche contrapposte se necessario, ma nella direzione condivisa di raggiungere risultati importanti per tutta la Comunità accademica.

Sono certo che questo spirito è nel modo di essere di tutti noi, ed è per questo che vorrei sottolineare il privilegio di essere parte di questo Ateneo, nodo rilevante del potenziale culturale di questa regione, sicuramente controversa, ma ancora densa di speranza e dotata di mille potenzialità.

Dobbiamo essere orgogliosi di dedicare la nostra vita lavorativa ai nostri studenti, orgogliosi di lavorare per l'Università Mediterranea.

Il nostro Ateneo è, e deve essere, il punto di riferimento della nostra comunità territoriale, il punto di partenza da cui la nostra città può e deve trarre linfa vitale.

Lavorare per l'Università è un atto di dedizione nei confronti dei giovani, dei nostri studenti. Abbiamo il dovere morale di conoscere i loro bisogni, capire le loro esigenze e compiere ogni sforzo per permettere loro di costruire al meglio il proprio **futuro**.

Non è un caso che questa parola, futuro, sia stata scelta come emblema iconografico della campagna di comunicazione del nostro Ateneo, in una composizione che attraversa tutti i colori della gamma cromatica.

Ritengo che questo sia il momento in cui bisogna volgere lo sguardo verso nuovi orizzonti cercando di impegnare tutte le forze per un domani migliore, fatto di professionalità, competenze, consapevolezza, ricerca del meglio, valorizzazione dei nostri giovani, da cui passa la strada del riscatto di questa terra, di questa città.

L'idea di tornare a guardare in una nuova luce al Mediterraneo può rappresentare l'avvio di una diversa relazione tra i popoli. Con la speranza che questo spazio, permeato dei saperi antichi delle civiltà che lo hanno attraversato, possa trasformarsi in luogo di scambio di culture, incrocio pacifico di popoli, nella consapevolezza che, se ancora l'uomo cerca la guerra, forse non ha imparato nulla dalla storia.

Il mondo della cultura e dell'Università credo debbano trovare il modo per farsi ascoltare un po' di più dai governi dei rispettivi paesi.

Per concludere, vorrei lasciarvi con un messaggio di fiducia e di augurio sincero. Spero davvero che questo nuovo Anno Accademico possa essere per la nostra Comunità un'occasione di crescita, di miglioramento e di realizzazione personale e collettiva. Lavoriamo insieme, con impegno e passione, per rendere questa Università sempre più di qualità, accogliente e al servizio del sapere.

Grazie e buon Anno Accademico a tutti!





aggiungi **mediterranea** ai tuoi studi

unirc.it

@unircmedi   